

SCUOLA APPRENDIMENTO NUOVE MAPPE COGNITIVE PER UN NUOVO UMANESIMO*

..... Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i giovani vivono e per acquisire competenze specifiche spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici. Ma proprio per questo la scuola non può abdicare al compito di **promuovere la capacità degli studenti di dare senso** alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti. L'orizzonte territoriale della scuola si allarga. Ogni specifico territorio possiede legami con le varie aree del mondo e con ciò stesso costituisce un microcosmo che su scala locale riproduce opportunità, interazioni, tensioni, convivenze globali. Anche ogni singola persona, nella sua esperienza quotidiana, deve tener conto di informazioni sempre più numerose ed eterogenee e si confronta con la pluralità delle culture. Nel suo itinerario formativo ed esistenziale lo studente si trova a interagire con culture diverse, senza tuttavia avere strumenti adatti per comprenderle e metterle in relazione con la propria. Alla scuola spetta, allora, il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta.

Nuove mappe cognitive

Nell'attuale contesto, perciò, la scuola dovrebbe definire nuove **mappe cognitive** per mezzo delle quali ogni individuo possa interpretare e utilizzare i contenuti, le competenze, i saperi e le competenze particolari di base che lo accompagneranno lungo tutto il corso della sua vita. Si tratterà, più precisamente, per gli insegnanti di promuovere l'acquisizione di strumenti di pensiero, metodi e categorie, in grado di fare da bussola negli itinerari personali degli individui, sostenendo i processi di valutazione e **selezione delle informazioni con il conseguente sviluppo dell'autonomia di pensiero.**

Va tenuto conto, altresì, che il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle **loro molteplici connessioni.**

* Parti tratte da "Indicazioni per il curricolo, Roma, 31 luglio 2007"

E' di fondamentale importanza, allora, tenere presente le relazioni intercorrenti fra il microcosmo personale e il macrocosmo dell'umanità e del pianeta: infatti tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona, ma ogni persona tiene, a sua volta, una responsabilità unica e singolare nei confronti del futuro dell'umanità. La scuola può e deve educare a questa consapevolezza i giovani secondo un nuovo principio pedagogico fondato sulla base culturale di una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo. Negli ultimi decenni, infatti, discipline una volta distanti, hanno avviato varie forme di collaborazione: la genetica, la linguistica, l'archeologia, l'antropologia, la climatologia, la storia comparata dei miti e delle religioni hanno cominciato a delineare una storia globale dell'umanità. Da parte loro, la filosofia, le arti, l'economia, la storia delle idee, delle società, delle scienze e delle tecnologie stanno mettendo in evidenza come le popolazioni umane abbiano sempre comunicato fra loro e come le innovazioni materiali e culturali siano sempre state prodotte da una lunga storia di scambi, interazioni, tradizioni. A loro volta, le scienze del vivente oggi allargano ancora di più questo quadro: le collaborazioni fra genetica, paleontologia, embriologia, ecologia, etologia, geologia, biochimica, biofisica, ci danno per la prima volta un quadro delle grandi tappe della storia della vita sulla terra e mostrano la stretta interdipendenza fra tutte le forme viventi. L'elaborazione dei saperi necessari per comprendere l'attuale condizione dell'uomo planetario, definita dalle molteplici interdipendenze fra locale e globale, è dunque la premessa indispensabile per l'esercizio consapevole di una cittadinanza nazionale, europea e planetaria.

Spetta, perciò, alle istituzioni scolastiche - pur nella loro autonomia organizzativa e didattica - predisporre e realizzare piani di studio indirizzati ai seguenti obiettivi:

- insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza - l'universo, il pianeta, la natura, la vita, l'umanità, la società, il corpo, la mente, la storia - in una prospettiva complessa, volta cioè a superare la frammentazione delle discipline e a integrarle in nuovi quadri d'insieme;
- promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo: la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi; la capacità di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie; la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze;
- la capacità di vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento

– diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana (il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la salute e la malattia, l'incontro e il confronto di culture e di religioni, i dilemmi bioetici, la ricerca di una nuova qualità della vita) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture.

Tutti questi obiettivi possono essere realizzati sin dalle prime fasi della formazione degli alunni. L'esperimento, la manipolazione, il gioco, la narrazione, le espressioni artistiche e musicali sono infatti altrettante occasioni privilegiate per apprendere per via pratica quello che successivamente dovrà essere fatto oggetto di più elaborate conoscenze teoriche e sperimentali. Condizione indispensabile per raggiungere questo obiettivo è, però, ricostruire insieme agli studenti le coordinate spaziali e temporali necessarie per comprendere la loro collocazione rispetto agli spazi e ai tempi assai ampi della geografia e della storia umana, così come rispetto agli spazi e ai tempi ancora più ampi della natura e del cosmo.

A cura della redazione

Roma, dicembre 2009